

L'ultimo libro di Titina Janni

Atteso dalla "sua" gente, è diventato il libro più apprezzato dell'estate



Titina Janni

TE VENGO A BERÉ DDÀ

"Fiori dell'anima a S. Maria a Mare per averla sentita luce guida ai miei

passi nel sentiero della vita": così l'Autrice dedica il libro che contiene un florilegio delle sue liriche in onore della protettrice di Santa Maria di Castellabate, la Vergine Assunta la cui antica chiesa (risale alla fine dell'XI secolo) di recente è stata elevata a santuario diocesano. Una devozione quasi millenaria, dunque, quella praticata alla "sua" Madonna dal popolo di Santa Maria, i cui sentimenti della più genuina fede rivivono in questo libro che, come gli altri di Titina Janni

è stato accolto con animo grato da tutti. La poetessa, ormai nota per il suo linguaggio limpido e fluido impreziosito dal dialetto locale, sicuro specchio della più genuina espressività popolare, nella premessa ha spiegato il perché di questa sua nuova pubblicazione, che i lettori attenti non trascureranno di leggere e gustare e, se lo faranno con un pizzico di fede, il "senso" vero che è racchiuso nei versi si rivelerà alla loro anima in tutta la sua valenza escatologica.

Gioi Cilento

Presentato il nuovo libro di Domenico Chieffallo

«Sotto cieli lontani. Gli emigrati cilentani di successo nel XIX e XX secolo»

La testimonianza di Enzo Marmerà, eccellenza dell'emigrazione cilentana negli Stati Uniti è il biglietto da visita della presentazione dell'ultimo libro di Domenico Chieffallo "Sotto cieli lontani - Gli emigrati cilentani di successo nel XIX e XX secolo", Ed. del Centro di Promozione Culturale per il Cilento, Acciaroli, 2008. Il libro è stato presentato a Gioi, nella saletta parrocchiale nell'Incontro con l'Autore. Moderatore Nicola Salati, la relazione è stata tenuta da Antonio La Gloria con interventi di Andrea Salati, sindaco di Gioi, e don Guglielmo Manna, vicario diocesano, alla pre-

senza dell'Autore. Chieffallo dopo aver trattato in un primo libro a livello generale del fenomeno emigrazione, molto presente nel Cilento, in un secondo ha pubblicato le lettere degli emigrati alle famiglie, e con quest'ultimo offre al lettore una carrellata di emigrati che hanno conquistato il successo nei vari settori della vita pubblica e sociale nella nazione che li ha ospitati, dando lustro non solo a se stessi, ma anche al paese d'origine, al quale tutti rimangono legati, come si evince dalle loro testimonianze. Uno spaccato molto importante e attuale di una realtà, quale è l'emigrazione, che ha

caratterizzato e caratterizza ancora la vita dei paesi cilentani. L'incontro è stato realizzato nell'ambito momento di riflessione sull'emigrazione gioiese voluto da don Guglielmo Manna nel corso della "quindicina" di preghiera che prepara alla festa della Madonna del Rosario del 4 ottobre, che è caratterizzata dal tradizionale "Volo dell'Angelo" nella piazza principale del paese, laddove il bambino-angelo rivolge alla Vergine una preghiera propiziatrice, all'ombra del campanile, che ha subito l'annuale incendio simulato.

È a disposizione dei lettori che lo richiederanno in abbonamento il n° 13 della rivista semestrale

ANNALI STORICI DI PRINCIPATO CITRA

In questo numero, tra gli altri saggi, segnaliamo un'indagine topografica sul Monte della Stella alla ricerca dell'antica Petelia, oggetto della tesi di Laurea del dott. Marco Castellano, nonché uno studio sul monastero e le chiese di Santa Maria de Gulia (comune di Castellabate) col quale il prof. Amedeo La Greca propone una lettura ragionata dei documenti, in gran parte inediti, e ne localizza i siti.

Per informazioni: telf. 0974 904183

"Il Cilento nel Trentino"

A Luigi Schiavo il premio Città di Levico Terme

"Cilento"

Stà terra mia, è terra dell'ammore, nascette tra la luna e ra lu sole, Se l'accogliette tra le brazza 'o mare e cielo e stelle avette pe' lenzola.

Na' refola re viento tra le fronne no' canto antico e bello "nge facette", a vocolao, chiano, 'ncopp'all'onne, e a chiddò suono, roce, s'addormenta. Chi luntano staie, stà terra nun sa' scorda mai e penza sulo a quanno po' turnà.

La sceta 'a la matina lo profumo re i fiuri ca nge raie la primavera, 'a lava l'acqua fresca re lo iumo, e l'addecrea l'arido quanno è sera.

Chisto e' lu Ciliento. Na' terra bell'assai e chi ng'è nato nun s'a scorda mai!

Sono molti i cilentani che si distinguono nelle attività culturali anche fuori della nostra terra.

È il caso dello stimato Luigi Schiavo di Vallo della Lucania che il 28 settembre 2009 ha ricevuto la **farfalla d'argento** nel Concorso di poesia "Premio città di Levico Terme" assegnatogli dalla competente giuria formata da Arnaldo Colasanti, Renato Minore, Elio Pecora, Maria Luisa Spaziani.

Gioi Cilento

Visita ad un'artista

di Amedea Lampugnani

Per chi non è nato e non ha frequentato molto il Cilento, non è semplice orientarsi e conoscere bene questo territorio così vasto e multiforme. Il suo paesaggio varia dalle sinuose coste, alle dolci colline, alle boschive montagne. I suoi paesini sono come piccoli pianeti, ognuno con la propria identità, le proprie tradizioni e usanze, il proprio dialetto.

Parallela alla nobile ed antica Storia, corre la storia delle genti cilentane, contadini, boscaioli, artigiani e casalinghe, che hanno saputo ricamare sull'ordito delle loro vite, un prezioso arazzo ricco di colori e sfumature, fatto di leggende e fole, di canti e di preghiere e di nobili mestieri, che vale certa-

mente la pena di conoscere. Velia, la Marina di Ascea e fondere e confondere il blu del Tirreno con l'azzurro del cielo.

Durante la visita alle chiese di Gioi, restaurate e affrescate dal Maestro, gli splendidi affreschi, raffiguranti scene della vita dei Santi, mi hanno mostrato, la semplice e diretta devozione della gente cilentana, che alza gli occhi al cielo solo per chiedere, umilmente, di essere benedetta.

Mario Romano ha vissuto per molti anni in Germania, dove si era perfettamente integrato, essendo uomo di grande capacità e ingegno, ma il Suo Cilento chiamava! Non è certo tornato ignorando il disagio in cui versava la sua terra natale, anzi, essen-



mente la pena di conoscere.

In uno di questi incantevoli e incantati luoghi, Gioi Cilento, paese dei campanili, vive e lavora il Maestro Mario Romano, degno figlio del Cilento e pittore di alta e profonda sensibilità.

L'artista riesce a mostrarci, attraverso i suoi colori e le sue figure, quello che, spesso, le parole, a stento descrivono, dando visibilità alla frugale e umile vita contadina, di questi luoghi.

È stato proprio per far visita a questo grande artista e alla sua dolce e straordinaria compagna di vita Maria, che ho potuto godere di una parte del Cilento, a me ancora sconosciuta.

Per raggiungere Gioi Cilento, si deve percorrere una strada immersa nei verdi boschi di castagno e una volta arrivati, dalle rovine dell'antico castello, lo sguardo può scorgere la Torre di

do figlio di questi luoghi, ben sapeva e sa, quanto da fare ci sia per tentare di colmare, almeno in parte, il ritardo con cui il Cilento sta camminando verso il futuro e con grande intelligenza e disponibilità, si è messo a disposizione dei più piccoli, insegnando la sua arte a ragazzi di tutte le età.

Il futuro si costruisce stando vicino ai più giovani, trasmettendo loro i valori che sempre hanno mosso gli uomini e le donne di questa terra, mettendo al primo posto la Cultura, unica e sola risorsa per combattere ad armi pari la battaglia del nuovo che avanza.

Chi conosce la forza di volontà e la tenacia dei cilentani "illuminati" può scommettere che la presenza di uomini come Mario, daranno forza e speranza a molti altri cilentani di buona volontà.

È a disposizione dei lettori di Cronache Cilentane e di quanti volessero acquistarlo il libro di G. Focillo IL RAGAZZO DEL BORGO
Sara inviato direttamente a casa, richiederlo al n. 031/268456 (ore serali) oppure al cell. 333/9912207